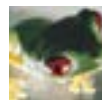


2050



di Valerio Gualerzi

21 MAG 2015

Rinnovabili ed efficienza, figli e figliastri?



E' il momento di far fare anche a rinnovabili termiche ed efficienza energetica il clamoroso balzo in avanti compiuto in questi anni dalle rinnovabili elettriche (fotovoltaico su tutte), ma il governo nelle sue scelte continua a privilegiare queste ultime. E' questa, in sostanza, l'accusa che la [Fiper](#), Federazione italiana produttori di energia da fonti rinnovabili, muove al ministero dello Sviluppo economico all'indomani dell'audizione del ministro Federica Guidi al Senato.

Entro fine maggio, denuncia [una nota della federazione](#), dovrebbe essere emanato il nuovo decreto del Mise sugli incentivi alle fonti energetiche rinnovabili (Fer) elettriche non fotovoltaiche per il periodo 2015-2016, ma il provvedimento, in base a quanto illustrato a Palazzo Madama, "favorisce ancora una volta il comparto elettrico".

Da una bozza del decreto, scrive ancora la Fiper, emergerebbe in particolare che l'Italia ha superato il 10% del consumo complessivo di energia da fonti rinnovabili al 2010 e che nel settore elettrico è ampiamente in anticipo rispetto agli obiettivi fissati e che lo stesso ministero riconosce l'approccio sinora seguito per l'incentivazione delle fonti rinnovabili non sia stato ottimale soprattutto in termini di costi.

"Tutto ciò - commenta Walter Righini, presidente Fiper - si è tradotto in un costo molto elevato per il Paese; ad oggi gli incentivi all'energia rinnovabile pesano circa 9 miliardi di euro, quasi un quarto della bolletta italiana, di cui quasi 6 miliardi per il fotovoltaico. Il costo complessivo è di 150 miliardi di euro data la durata degli incentivi di 15-20 anni".

"Ora il legislatore intende rivedere l'attuale uso delle risorse economiche e in particolare l'attuale gerarchia d'uso delle risorse economiche, spostando il più possibile risorse verso il settore termico e l'efficienza energetica. Ci si aspetterebbe dunque - lamenta ancora la Fiper - una riduzione del gettito destinato alla produzione di sola energia elettrica da Fer e un'accelerazione legislativa per favorire l'efficienza energetica e le rinnovabili termiche, ma non è così. Dalla bozza emergerebbe infatti che il nuovo target di energia elettrica da fonte rinnovabile al 2020 possa essere posto a 149 TWh (+49%)".

"Il Mise, al di là delle condivise premesse, continua a puntare solo ed esclusivamente sul mercato elettrico senza alcun riguardo per le altre fonti", aggiunge Righini, e "nel frattempo il tanto atteso Fondo nazionale di efficienza energetica, in mancanza del decreto attuativo, vede congelate risorse già accantonate dal 2011 presso la Cassa Conguaglio Elettrico, mentre la produzione di biometano è in attesa di un quadro legislativo chiaro per l'immissione del medesimo in rete".

L'invito della Fiper è a riportare il dibattito e la discussione a livello di commissioni parlamentari, "perché il tema dell'energia e del risparmio energetico è strategico per il Sistema Paese e non può concretizzarsi sistematicamente in decreti attuativi incongruenti con le premesse criticati a posteriori".

Allo stesso tempo la Fiper vuole riportare l'attenzione sull'enorme potenziale rappresentato dalla biomassa boschiva italiana. Nel dossier "[Biomasse legnose, petrolio verde per il teleriscaldamento a biomassa](#)" che sarà presentato ad un convegno in programma il prossimo 15 giugno, la federazione mette in risalto, tra l'altro, che "in ben 801 comuni italiani non ancora metanizzati (di cui 314 in fascia climatica E e 487 in fascia climatica F e con popolazione compresa fra i mille e diecimila abitanti per singolo comune) ci sarebbero le condizioni territoriali e ambientali per introdurre il teleriscaldamento a biomassa".

"In particolare se in Italia si dovessero realizzare anche solo la metà di detti impianti (magari cogenerativi) - sottolinea il volume - si potrebbero ottenere: una potenza termica disponibile da 1.000 a 1.500 MW termici; una potenza elettrica disponibile da 200 a 400 MW elettrici; un valore di investimento per la realizzazione delle centrali e delle relative reti pari a 2,5/4 miliardi di € (a tutto beneficio dell'industria italiana per opere edili, caldaie, tubazioni, scambiatori ecc)".

Tag: [biomasse](#), [boschi](#), [cogenerazione](#), [Energia](#), [Fiper](#), [legna](#), [rinnovabili](#), [teleriscaldamento](#)

Scritto in [biogas](#), [biomasse](#), [efficienza](#), [Energia](#), [foreste](#), [italia](#), [rinnovabili](#) | [Un Commento](#) »

UN COMMENTO

rramella 21 maggio 2015 alle 16:31